

50/18/10

Signore e signori,

è l'occasione di questo ciclo di cultura e delle altre, che
ci celebra il valore delle opere dei nostri migliori magistrati,
grazie alla vita; è l'occasione che ci consente di commemorare
almeno un'opera e un'opera che ci ha dato il primo e vero
testimonianza, alla memoria dei dispendi.

Intervento di Bisagio Marin

È toccato a me di rendere più volte questo tributo ai miei
magistrati, ai miei compagni. Questa sera siamo riuniti
qui, per ricordare dei nostri magistrati - Gambini, proprio
il nome nei miei rapporti personali con voi. Devo ricordare
ha già parlato nessuno, con grande autorità e grande
nobiltà. Come ho; nei momenti più intimamente rendere
collezione testimonianza all'uomo. Comincio io, che non
è il mio omaggio delle compagne, e comincio con dire che
mi spiera occasione avere molto caro che tutti gli uomini con
l'uomo hanno fratelli; fratelli e fratelli, nazionali e
nazionali, perenni e antichi; non coloro per dei quali
avrebbe il bisogno, la necessità delle espressioni sintattica,
spirituale. Che, non dobbiamo dimenticare la parte
difficile realtà delle implementi dopo anni tra gli altri
uomini, della loro cui missione che valore e soprattutto
della funzione delle loro opere nella vita delle comunità
nazionali. E che quanto ho detto ora vero, lo riprova un
punto a cui voglio accennare, e che è antichissimo, e ha
una significatività. Quest'ora nella nostra, con
prevalentemente organizzata in modo di fare l'uomo,
figura un elemento, che mi ha profondamente colpito,
perché mi ha ricordato la grande verità che
come uomo nella vita stessa ricordare, la cui memoria

C.C.A.
TS

Alcune osservazioni e l'esame di ricompimenti nel senso

Per Antonio Guarnotta. Guarnotta era il presidente capo
o direttore che si reggeva allora, dopo Pissicelli, Levia;

La Commissione vicaria del governo militare aveva

di quindici nella posizione degli uomini che avevano ottenuto

per essere partiti, favorì quel Requisti partiti, ritenne

non doveva di escezione mettere l'ordine di ricompimenti

- partiti il numero 1 - nel nome Per Antonio che

non parlò alla Circa.

Per l'ordine nome stesso che era a Guarnotta - Guarnotta

aveva favore da lui dato di essere stato un antifascista

e non di partiti ~~partiti~~ ^{partiti} qui, mette a destra a antifascista.

e l'intera distinzione di partiti.

Osservando la Commissione, era possibile in un

partito di partiti al favore " non nel caso che

egli si fosse distinto nella lotta contro i partiti,

distinzione che nel caso si aveva, non esprimo, dice

il testo esce distinzione.

E' un partiti distinzione. Noi, noi par a distinzione di

anni - io personalmente partiti distinzione di partiti

partiti distinzione, contro l'intera distinzione ^{partiti} partiti

distinzione : 1) che partiti partiti partiti partiti.

partiti distinzione partiti partiti partiti partiti.

opera non partiti, partiti partiti partiti partiti partiti

partiti partiti partiti partiti partiti partiti partiti

partiti partiti partiti partiti partiti partiti partiti

e non partiti partiti partiti partiti partiti partiti

2) noi partiti partiti partiti partiti partiti partiti

Per Antonio Guarnotta alla vita del C. P. N. alla

colla per la libertà, - ogni favore posto sulle scale
redazionali delle radio - nazionali clandestine - forse
più che sufficiente a superare l'ostacolo riproponibile formale
di aver l'ascoltatore elementare il fatto reale un rapporto
cosciente.

Però, i legati non sono disposti ad ammettere problemi
per la personalità dello scrittore, questi problemi che si cominciano
coscientemente di fronte avere coscienza, a suo tempo per alcuni
scrittori, che forse non è mai stato un impegno ideale, ma che
cristologicamente ha rappresentato la cultura di fronte non soltanto
della Resistenza Civile e sociale.

Lo scrittore non ha gli stessi né è l'ideologo. Per la sua personalità
- Spantini e privati fa che di un uomo capace di farlo sentire,
in una sua, libero giudice, rendevano ancora, sempre
incredibile.

Essi per noi, con ragione, non di avere di loro. Né l'ideologia
in questi anni anche quelli, necessitando un fatto che è
tra le storie di fronte.

Essi forse io vorrei che possa non tutto gli uomini e gli uomini
della storia, di ogni specie, forse per chi, a rendere meglio
ella memoria dello scrittore telegrafico, e a problemi suoi.
Lo spirito umano che tempo spesso si accende.

Adesso dico, forse ai miei ricordi.

Nel 1910, quando Pier Antonio Marchesi e Pivano io
frequentavamo tra noi io di primumo e ultimo erano
di quei giovani e scarsi. Due parole mi era stato
in risposta di Carlo. E mi aveva fatto molti impressioni
con la sua dignità di fatto, e quel suo parlare suoni
notturno, tranquillo, sicuro. Ovvero notando le mie

l'occasione favorevole, mi aveva rivelato in casa sua, per un'occasione
dei Elmi e la sua S. Theodora. Quel Elmi e quella S. Theodora
non si ho più dimenticati. Durante una di quelle visite,
conferma la signora Odele, cara, con un Touban in braccio,
suo amore nato sereno. La S. Theodora e la signora Odele regnava
in circola pale passate alla tradizione. Certo, ho visto tra
quelli tracce anche dei Antonio.

Parole gli anni universitari i parole la guerra, amato e
insegna e forlino, e la trovai anche in mio Professor
provarmi Guarnatoli, quale mensile di non ricordo per quale
fratello. Forse è ricco riciclatore.

Naturalmente fu ragione di forza per me. E intanto è due.
Tutti erano diventati ragazzi e aperto ti ricordavo con le
tre Bella anche nelle varie occasioni che te ricordo città
offrivo a gli vicini. Nel '38, reini a insegnare

all' Istituto Nazionale Caracci e quale preside Leon
è mio professore Guarnatoli; fu cosa sua, in Via Tevere,
vicinanze dei Antonio fuori strada verso e già noti a me
come migliore. Eravamo già un poco fratelli, per gli

avvenimenti vicini lungo l'itinerario delle nostre vite.
Ci si parlava con una confidenza affettuosa, con un'apertura
che era dovuta proprio a quella l'incertezza, a piccola relazione Odele
Nita succeda, ma anche alla Odele, alle affinità del
suo carattere. Era normale per convinzione, e si può pensare
concretamente uno mi una che mi meravigliavo. Era tanto giovane
e quando risale le avventure proprio fascinate. E che

Quando parlavo Odele, mio aspirazione a farsi migliore.
Certo una serietà quasi elaborata. E me parlava allora
già ammucchiato, già malato.

Ateneo e l'Episcopato della Chiesa, e qui tutto sarebbe a
tenerlo e per chiedere qualche informazione bibliografica. E
per non facilmente dirivare con lui. Quel suo parlare non
è facile, mi sta in seno di pace. Ed era tanto giovane, e lo
vedeva un meraviglioso e che suo stile è che non sapevo
mi parlava volentieri dei suoi lavori letterari, e spesso erano
stanchi me di prima volentieri in omaggio e lo avrei un padre
non era un critico, e quando mi parlava delle sue letture e
dava giudizi, solo l'istinto lo guidava. Fu questo me lo vedeva
parlare.

Per venire in città del '43 e degli anni seguenti.

Il patriottismo della sua famiglia lo lo sostenne bene e talora
che era stato lo ho con Pio Puogo giovanissimi, e infatti mi pare
lo ho acquisito almeno se bene. Non era poi quale parlava
per me padre. Il sacrificio in guerra di Pio Puogo, e gli
lo aveva elevato a misura della propria vita.

Era uomo lui, tutti Patrioti, non era padre della patria, ma
quello che ricorre e realizza con la propria opera, con la sua
guastare. E quella vita è più attuale che l'altro
di quella dei grandi fatti, dei grandi uomini? Non sono
della sì sono accademico dell'Università di Roma, che

Saba col suo canto aveva vinto l'ente dell'Italia? E
non aveva detto fu altra cosa? E l'Europa della Società
avrei potuto di quel tempo? Di lui avere una origine
patriottica fine alla? Ecco la domanda che lo faceva
avere sempre a capo che hanno, con la loro volontà,
gettato un'ombra sulle commemorazioni postume di chi era

Autore.

Ne momento della morte, nel '44, nel '45, l'ora
Autore era tra i conspiratori.

contro chi era la lotta? Chi se avrebbe fatto prigione e
mandato a morire in un campo di concentramento in Germania?
Non fare i tedeschi. E' l'assassinio della vita nostra
ragione sufficiente per mettere fuori di ogni discussione?
Nella scelta di Ditegnie e nella Civica, fui scelto
conoscimmo, e c'è R.N. tra la fine del '44 e il maggio
del '45. E il giorno della vittoria, avvenimento, si dovette
del '45, mentre poi le strade napoletane e napoletanesi
fucilate dei Tedeschi, nella sede dell'Accogli, nel palazzo
Caracci, accanto a noi del C. R. N. era anche dei autunno

Per una grande rivista in quel giorno venne da una
Una cui non poteva essere brutta, era tutto pieno del
e dell'impetante ai quel momento
Salutandoci insieme: Non poteva stare a casa, non poteva
stare neanche in ufficio, doveva essere con noi
E ne viene fuori fuori in un angolo, ad ascoltare ciò che si
discusse due fratelli curiani del IX Corpo napoletano.

Quasi tutto il mio tempo giovanile e tutto quel ciclo del
Avanti che nulla con tanta fretta: c'è nella sede della
e la sua vita e la casa e la compagnia dei suoi uomini
Frane in quella sua vita erano i più veri amici della
sua patria. Quando proibiva e' stato stato in carcere
lo ammucchiò e mi tirò e a voce, di stare attento
a non lavorare quei giorni. Quasi mi imbarcai la
modestia con la gente, al primo incontro, ma mi difese
chiavevole come lui, che parlava e scriveva del
Vedeva autentico, per parlare di una partecipazione

Continuo a vedere bene. E ciò ho fatto.

Quando mi mandò un suo figlio, "il giorno di venire", gli misi una cordia lettera di stima e di affetto. Ha una buona grama arrivò ed era già nella scuola di scripare. E vede che non perde più. Reggere in presenza dei suoi famigliari, che me comuente. Quanto sua commovente è il tempo che ho rivocato da lui.

Buona memoria